



Domenica 23 Aprile  
2 DOMENICA DI PASQUA

Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>  
E-mail: [parrocchiadbge@libero.it](mailto:parrocchiadbge@libero.it)  
Tel: 0106469501 Fax 010 0987356

#### ORARIO DELLE SANTE MESSE

Feriali 6,40 9 18  
Festivo 9 - 10,30 - 12 - 18,00

#### ORARIO DELL'ORATORIO

Lunedì - Venerdì 16 - 19  
Sabato 16 - 18,45  
e-mail [genovasp-oratorio@donbosco.it](mailto:genovasp-oratorio@donbosco.it)

## L'Editoriale



**IN QUEST'OTTAVA DI PASQUA LA LITURGIA CI HA INVITATO AD INCONTRARE PERSONALMENTE IL RISORTO E A RICONOSCERNE L'AZIONE VIVIFICATRICE NEGLI EVENTI DELLA STORIA E DEL NOSTRO VIVERE QUOTIDIANO.**



Specialmente in quest'Ottava di Pasqua la liturgia ci invita ad incontrare personalmente il Risorto e a riconoscerne l'azione vivificante negli eventi della storia e del nostro vivere quotidiano. Ci viene riproposto l'episodio commovente dei due discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35). Dopo la crocifissione di Gesù, immersi nella tristezza e nella delusione, essi facevano ritorno a casa sconsolati. Durante il cammino discorrevano tra loro di ciò che era accaduto in quei giorni a Gerusalemme; fu allora che Gesù si avvicinò, si mise a discorrere con loro e ad ammaestrarli: "Stolti e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti... Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" (Lc 24,25 -26). Cominciando poi da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. L'insegnamento di Cristo – la spiegazione delle profezie – fu per i discepoli di Emmaus come una rivelazione inaspettata, luminosa e confortante. Gesù dava una nuova chiave di lettura della Bibbia e tutto appariva adesso chiaro, orientato proprio verso questo momento. Conquistati dalle parole dello sconosciuto viandante, gli chiesero di fermarsi a cena con loro. Ed Egli accettò e si mise a tavola con loro. Riferisce l'evangelista Luca: "Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro" (Lc 24,29-30). E fu proprio in quel momento che si aprirono gli occhi dei due discepoli e lo riconobbero, "ma lui sparì dallo loro vista" (Lc 24,31). Ed essi, pieni di stupore e di gioia, commentarono: "Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?" (Lc 24,32).

**Continuiamo quindi a tenere bene aperti i nostri occhi sulle Scritture per vivere eternamente il grande "mistero pasquale".**



# Avvenimenti della Settimana

Lunedì 24 Aprile **L'ORATORIO SARA' CHIUSO**

Martedì 25 Aprile ore 17,00 Catechesi biblica per adulti, nei locali della San Vincenzo.  
ore 9 si svolge l'82° Convegno diocesano Ministranti. In Parrocchia/Oratorio

Mercoledì 26 Aprile ore 12,00 Conferenza stampa in Sala Luoni per il 5° Forum giovani MGS

Sabato 29 Aprile SANTA CATERINA DA SIENA Patrona d'Italia

Domenica 30 Aprile **TERZA DOMENICA DI PASQUA**

5° Forum Movimento Giovanile Salesiano. I Giovani incontrano il Card Angelo Bagnasco ed il ministro Roberta Pinotti sui temi dell'accoglienza e dell'integrazione

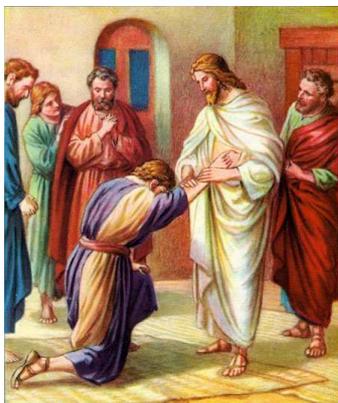
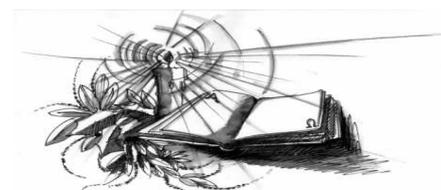
Lunedì 1 Maggio 5° Forum Movimento Giovanile. Tavola rotonda "Come essere missionari nel quotidiano" Mandato missionario



Seminario Arcivescovile di Genova "Benedetto XVI" [Seguici su Facebook](#)

Ti aspettiamo!

## e' Asterisco commento al vangelo



### Vangelo di Giovanni (20, 19-31)

E' la domenica di Tommaso e di una beatitudine che sento come se fosse mia. "Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" Questa è una beatitudine per tutti, per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede (o non vuol vedere), per chi ricomincia. Siamo noi quelli a cui parla Gesù, noi che non abbiamo visto, eppure a distanza di otto giorni dalla risurrezione o a distanza di millenni, continuiamo a radunarci nel suo nome. Gesù viene in mezzo a noi: non chiede di essere celebrato o adorato, non viene per ricevere, ma per dare: è il suo stile inconfondibile! Gesù non si scandalizza dei miei dubbi, ma mi tende le sue mani, perché anch'io possa vedere, vedere il segno dei chiodi.

Colui che ci tende la mano, non ci giudica, ma ci incoraggia: è Gesù, non ci possiamo sbagliare! Oggi tutto è "touch": i computer, i telefoni, i cruscotti delle macchine, le biglietterie dei treni... Si tocca con le dita uno schermo inanimato e questo "magicamente" (o per meglio dire tecnologicamente) fa funzionare tutte le cose! Anche a Lourdes mi ha colpito la lunga fila di persone di ogni età e provenienza, che passando sotto la grotta delle apparizioni, sfiora con le dita la roccia, magari chiedendo miracoli. Lo stesso ho visto a Gerusalemme: subito dopo essere entrati nella basilica del

Santo Sepolcro, si passa davanti a una pietra che tutti toccano, si dice che è la pietra in cui è stato depresso Gesù quando è stato tolto dalla croce. Toccare e ritoccare, anche Tommaso è così; forse anche per questo è un santo così in sintonia con la nostra sensibilità. E' il discepolo del dubbio: non si accontenta della testimonianza di altri, ma vuole lui stesso fare esperienza diretta... vuole toccare con mano! Tommaso sta a rappresentare tutti quelli che non si sono trovati lì nel momento giusto, che non hanno visto e, tuttavia, non si accontentano della parola degli altri. Sono quelli che ancora oggi accampano mille motivi: hanno altre cose da fare, si sentono non adeguati, si vergognano o semplicemente pensano di non aver bisogno della comunità cristiana. Tuttavia Tommaso ha dalla sua parte un grande pregio: malgrado tutte le sue sofferenze e le difficoltà avute con i fratelli, otto giorni dopo è ancora lì a vedere personalmente. Ed è grazie a questa sua caparbia che Gesù riesce a far breccia nel suo cuore! Questo è vero per noi anche oggi, che sentiamo Gesù stare in mezzo a noi con la sua Resurrezione, che si concretizza in quelle parole che Gesù stesso ha vissuto: povertà, umiltà, condivisione, disponibilità, servizio, dono, misericordia, bontà, umanità.

## ed ora ORATORIO

... Qualche tempo fa vi avevamo raccontato della “merenda delle mamme dell’oratorio” ed eccoci di nuovo qui, **mercoledì 12 aprile**, che con una piccola parentesi pre-pasquale, le nostre mamme si sono messe di nuovo all’opera alla grande. Hanno letteralmente sfornato dolci e torte per tutti, ma proprio tutti, che hanno distribuito, insieme con i volontari del doposcuola, ai bambini e ragazzi che erano in cortile nel pomeriggio. Dulcis in fundo, dopo la preghiera, hanno distribuito, come piccolo omaggio pasquale, un sacchettino con delle ovette a tutti!!!!



Un grande applauso a queste grandi mamme che ci aiutano a rendere caloroso ed accogliente il nostro oratorio .... Ma ricordiamo che di mamme c’è sempre bisogno e quindi avanti tutta nuove mamme “Margherita” per quelli che hanno bisogno di noi e, come diceva una canzone di don Bosco, ... “c’è un posto dove ti senti sempre al tuo posto ... esco fuori dal dormitorio e faccio un salto all’oratorio...”. usciamo insieme dal nostro dormitorio quotidiano ed apriamoci al modo intorno a noi!



**unicef** 

**CACCIA AL TESORO  
dei diritti**

VENERDI' 21 APRILE

PARCO DELL'ACQUASOLA

**Per promuovere i Diritti  
dell'Infanzia e dell'Adolescenza  
Nel  
"GIARDINO INTERNAZIONALE DELL'INTEGRAZIONE."**

-09.15: Incontro delle classi e  
formazione delle squadre

- 9.30: Inizio Caccia al Tesoro

-11.30: Cerimonia consegna premi e  
rientro

Informazioni e adesioni  
comitato.genova@unicef.it  
tel. 010- 53 25 50  
Mercato Orientale








## pillole dal mondo

A cura di "Il Nodo Sulle Ali del Mondo Onlus"



### **Storia della Cristianità Medio Orientale. Gli Ottomani : tolleranza nel terrore.**

Dopo la fine dell'epoca delle Crociate in Terrasanta, anche se l'ultima fu rivolta contro la Tunisia, la Palestina diverrà luogo di pellegrinaggio sotto i Mamelucchi che, dopo aver sostituito gli Ayubiti successori di Saladino, presero nel 1289 Antiochia e nel 1291 San Giovanni d'Acri, estirpando la presenza occidentale nella regione.

Con i Mamelucchi la regione palestinese godette tre secoli di tolleranza religiosa in cui i rapporti, anche con i mercanti e le potenze occidentali, furono molto tranquilli.

Questa situazione cambia quando nella regione arrivano gli Ottomani che nel 1522 distruggono il sultanato egiziano e fanno passare la regione palestinese sotto il controllo turco.

Gli Ottomani, che avevano distrutto l'Impero Bizantino conquistando Costantinopoli il 29 maggio del 1453, si lanciarono alla conquista sia dei Balcani, sia del Medio Oriente e, per i Cristiani, cambiano le condizioni di vita.

Pur affermando un principio di tolleranza religiosa all'interno dell'impero, i Turchi ottomani a questo principio fanno seguire anche il terrore e questo lo concretizzano con il reclutamento dei Giannizzeri.

Il reclutamento dei Giannizzeri avveniva con il rapimento dei bambini cristiani - uno per ogni famiglia cristiana - e questo era un metodo per controllare e terrorizzare le popolazioni cristiane.

I ragazzi cristiani rapiti venivano istruiti nell'Islam radicale che serviva al corpo di élite per affrontare la guerra con molta ferocia.

La tolleranza predicata veniva, nella realtà, inficiata da questo terrore istituzionalizzato nei confronti dei Cristiani i quali subirono una persecuzione latente fino alla fine dell'impero.

**A cura di Giovanni Marotta per Associazione Il Nodo- Sulle ali del mondo**